PROVINCIA DI PIACENZA
COMUNE DI FERRIERE

ATC 11

PROGRAMMA DI GESTIONE

Stagione venatoria 2023-2024

FEBBRAIO 2023

Il presidente dell'ATC

Il tecnico faunistico

Emanuela Gioia

Contenuti del Piano

Nel presente Programma preventivo dell'ATC PC 11 sono indicati gli indirizzi gestionali individuati dal Comitato Direttivo, e gli obiettivi principali da conseguire per la stagione venatoria 2023/24.

La presente relazione contiene:

- Le metodiche di censimento adottate per stimare la consistenza delle diverse specie di fauna selvatica stanziale oggetto di prelievo
- I risultati del censimento dei corvidi e il relativo Piano di Prelievo
- I criteri per la definizione dei piani di prelievo
- Il Programma delle immissioni previste per la stagione 2023/24
- Modifiche alle Aree di Rispetto

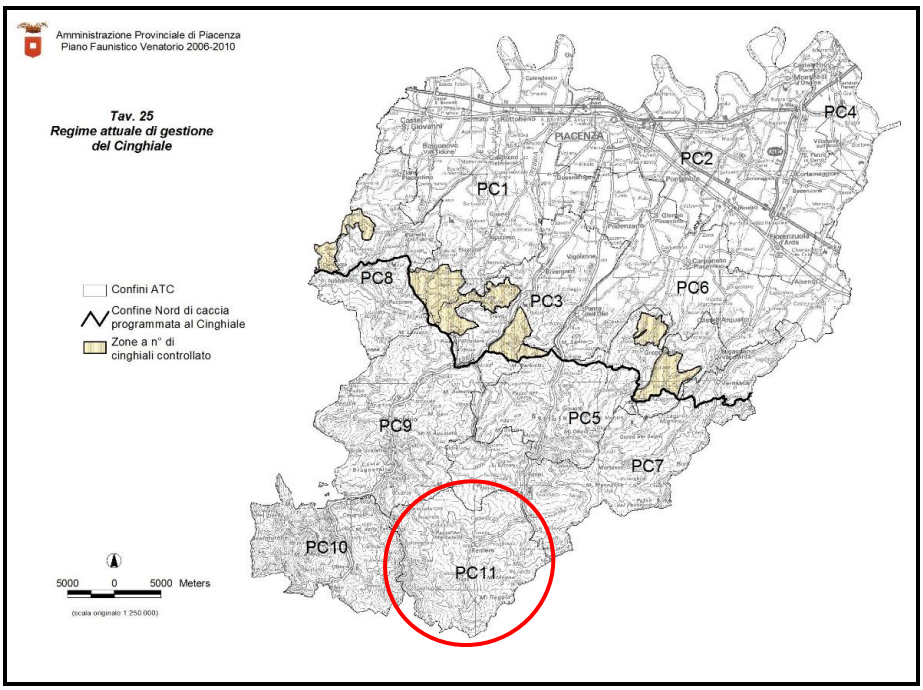
Altri dati tra cui:

- risultati dell'analisi dei tesserini venatori
- censimenti delle altre specie (Lepre, Fagiano, P. rossa, Volpe e Ungulati)
- Piani di Prelievo programmato per le specie cacciabili nell'ATC

saranno contenuti in relazioni dedicate

Inquadramento Territoriale

L'ATC 11 comprende il solo Comune di **Ferriere** e fa parte del ***Comprensorio Omogeneo 3*** della provincia di Piacenza (PFP 2018).che comprende territori montani e di crinale, interessa l'alta Val Nure e lo spartiacque tra questa e la Val Trebbia.



Il Comprensorio è caratterizzato da una certa complessità morfologica.

Il CO 3 presenta le caratteristiche tipiche dei territori appenninici di montagna; i boschi di latifoglie interessano circa il 60% della superficie e le altitudini sono comprese tra 650 e 1150 m. L'ambiente risulta abbastanza diversificato; i seminativi rappresentano solo una piccola percentuale, così come le aree agricole con presenza di vegetazione naturale. I prati e le praterie raggiungono circa il 5% della superficie.

Il Comune di Ferriere è compreso tra le Province di Parma (ad est) e Genova (a sud), e copre una superficie di ***17.957 ha***. E' situato all'estremità sud-orientale della Provincia di Piacenza, si estende a ridosso delle dorsali appenniniche liguri-emiliane che separano il bacino del Torrente Nure da quelli dei Torrenti Taro (Parma) e del Fiume Trebbia (Genova - Piacenza). Confina a nord con i Comuni di Farini, Coli e Cortebrugnatella, a

est con quelli di Bardi e Bedonia (Parma), a sud con quello di Santo Stefano d'Aveto (Genova) e a ovest con quelli di Cerignale e Ottone (Piacenza).
Il territorio si articola quasi completamente entro il bacino del Nure, tranne che per una propaggine che penetra nella Val d'Aveto ed interessa le frazioni di Salsominore, Brugneto e Torrio.
Le tipologie ambientali presenti vanno dalla media collina fino alla montagna, lungo la valle del Torrente Nure e, per un piccolo tratto ad ovest, del Torrente Aveto .
Il range altitudinale è compreso tra i 390 m slm sul greto del torrente Aveto, e i 1.777 m slm in coincidenza della vetta del Monte Bue.

Una piccola porzione del terriorio, quella collata ad nella porzione più collinare, è prevalentemente coltivata a ***cereali e foraggiere (16,7%)***.
La maggior parte della superficie invece, circa il ***67%***, è occupata da ***boschi misti, faggete e cespugliati***; ben rappresentati sono gli ***affioramenti rocciosi 7,2 %,*** e le ***praterie*** in quota, che coprono il ***7,8%*** del territorio.

Le ***aree urbane*** occupano solo lo ***0,5%*** della superficie e si identificano, con il Comune capoluogo e soprattutto con numerose frazioni e case sparse.

Tipi ambientali	Ha	%
Seminativi	2.927	16,3
Colture specializz.	7,1	0,04
Castagneti	323	1,8
Prati e praterie	1.400	7,8
Boschi misti	5.530	30,8
Faggete	4.794	26,7
Rimboschimenti	16,1	0,09
Cespugliati	1.490	8,3
Affior. Rocciosi	1.293	7,2
Aree urbane	88	0,5
Corpi Idrici	36	0,2

CATASTO AMBIENTALE DELL'ATC 11

Metodiche di censimento e criteri di definizione dei piani di prelievo

La consistenza della fauna presente sul territorio dell'ATC viene valutata attraverso censimenti, osservazioni e raccolta di segnalazioni.
Le metodiche utilizzate sono indicate dalla Carta delle Vocazioni faunistiche della Regione Emilia-Romagna e dal Piano Faunistico Regionale.

Lepre

METODI DI CENSIMENTO per stimare la densità della popolazione di lepre il metodo adottato è il censimento notturno con faro alogeno lungo percorsi in aree aperte. Le uscite vengono effettuate con l'autovettura, utilizzando un faro orientabile e percorrendo transetti lineari; si procede illuminando il terreno da un solo lato e contando gli animali avvistati nella fascia illuminata. I percorsi effettuati verranno riportati su carta.
Per valutare correttamente la densità degli animali verranno effettuati censimenti pre-riproduttivi a febbraio-marzo e post-riproduttivi a settembre.
I valori di densità si ricavano moltiplicando la lunghezza del percorso per l'ampiezza della fascia illuminata (stima della superficie illuminata) e riferendo a questa superficie il numero di lepri avvistate.

DINAMICA DI POPOLAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO: Le densità ottenute verranno riferite alla ***Superficie produttiva utile a fini faunistici per la lepre***, identificata con le zone aperte e cespugliate presenti sulla porzione di territorio soggetto a prelievo.
Con i censimenti di febbraio, viene stimata la ***consistenza pre-riproduttiva***, della popolazione sulla quale sarà calcolato l'***incremento riproduttivo***.

La popolazione autunnale, formata dagli adulti e dai giovani, rappresenta la ***consistenza post-riproduttiva.*** Per definire correttamente il prelievo che la popolazione è in grado di sopportare, si tiene conto anche della ***mortalità Invernale*** (MI), evento "fisiologico" in tutte le popolazioni animali, che va ad aggiungersi alla quota di prelievo venatorio.

Il prelievo venatorio sarà poi quantificato in modo da garantire a fine caccia la presenza di una popolazione ben strutturata, in grado di autoriprodursi e assicurare un incremento adeguato per la stagione successiva.

IMMISSIONI Nel mese di Gennaio '23 sono state immesse sul territorio cacciabile **64 lepri** di importazione (Importatore "La Selva" Ferrara).
Le lepri sono state identificate con marca auricolare numerata.
La riconsegna delle marche a fine caccia consentirà di valutare il successo in termini di sopravvivenza degli animali immessi e anche lo spostamento di questi rispetto ai luoghi di rilascio.

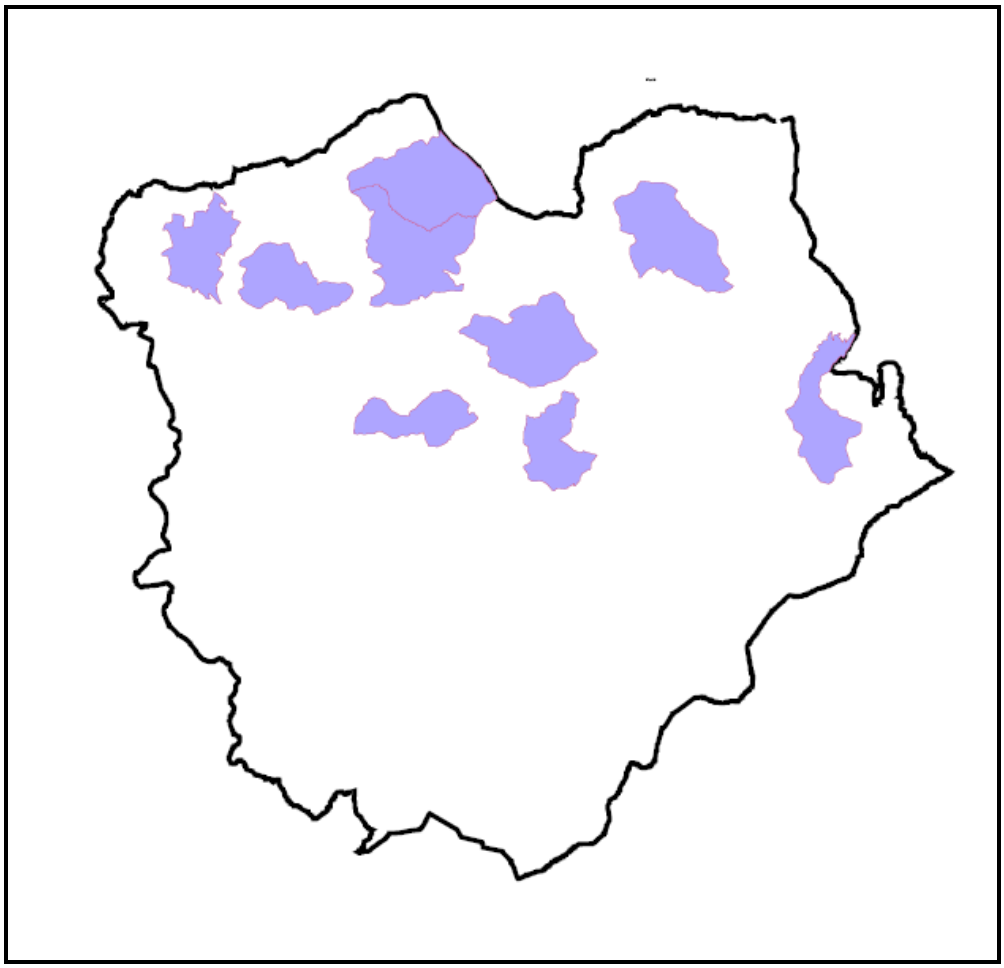
Fasianidi (fagiano, pernice rossa, starna)

METODI DI CENSIMENTO Per la stima delle popolazioni di fasianidi, si procede integrando diverse metodiche di censimento.
Per la stima della consistenza primaverile si terrà conto degli animali contattati durante i censimenti al canto, utilizzando il richiamo registrato e integrando i dati insufficienti sia con le osservazioni compiute durante i censimenti con il cane da ferma che si svolgeranno tra febbraio ed aprile, sia con osservazioni compiute durante percorsi casuali.

Per i censimenti estivi sulla conta delle nidiate si procederà nello stesso modo, sia con uscite con il cane da ferma che attraverso e raccolta di osservazioni e segnalazioni.

CENSIMENTI CON CANE DA FERMA: Sono state individuate sul territorio vocato dell'ATC 11, 9 aree campione aventi un'estensione compresa tra i 200 e i 300 ha. Ogni area sarà assegnata a 1 o 2 operatori che avranno il compito di investigarla sia attraverso censimenti al canto effettuando punti di ascolto distanti almeno 300 mt, sia attraverso uscite con il cane da ferma. Dopo ogni uscita sarà compilata una scheda con riportati e cartografati i contatti avvenuti con fasianidi e tutte le altre specie di selvaggina cacciabile.

ATC 11- AREE CAMPIONE CENSIMENTO PENNA



DINAMICA DI POPOLAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO La densità rilevata attraverso i censimenti verrà riferita alla ***Superficie produttiva utile a fini faunistici***, che include i siti di frequentazione di fasianidi durante il loro ciclo biologico, cioè prati, coltivi, cespugliati e margini del bosco. Si desume così la ***consistenza primaverile della popolazione***.

Attraverso la raccolta di osservazioni dirette degli animali nel periodo primaverile-estivo, sarà valutato il rapporto sessi per il fagiano e per tutte le specie la dimensione media della nidiata, parametri che consentiranno di definire l'**Incremento riproduttivo** della specie.

Una raccolta dati insoddisfacente verrà colmata o sostituita da dati bibliografici indicati dalla Carta Regionale delle Vocazioni.
Alla ***consistenza autunnale*** della popolazione naturale (adulti + giovani) va aggiunto il contributo degli animali di allevamento liberati a tarda estate, considerando però il tasso di mortalità successivo all'immissione.

IMMISSIONI Il programma delle immissioni prevede la liberazione di individui giovani nei mesi di luglio e agosto.
Il programma delle immissioni è il seguente:

n° individui	**periodo**	**allevamenti**
300 fagiani giovani	estate	Allevamento San Nicolo (PC)
650 pernici rosse	estate	Allevamento "Giumelli"
150 starne	estate	Allevamento "Giumelli"

Al fine di valutare in modo oggettivo la resa in carniere degli animali liberati e il contributo degli individui naturali, sarebbe utile dotare gli animali di anello di riconoscimento.
Sarà poi necessario sensibilizzare i soci dell'ATC a riconsegnare gli anelli dei capi abbattuti durante la stagione venatoria; ciò consentirebbe di effettuare una valutazione oggettiva circa la sopravvivenza degli animali immessi e di conseguenza sull'allevamento di provenienza.
Il numero di animali di allevamento da immettere a scopo di ripopolamento può essere soggetto a variazioni in subordine ai dati risultati dai censimenti.

UNGULATI

Cinghiale

DEFINIZIONE DEI DISTRETTI E DELLE ZONE DI CACCIA Il territorio dell'ATC 11 in virtù dell'abbondante copertura boschiva che caratterizza il territorio (circa 60% del TASP) risulta altamente vocato alla presenza degli ungulati.
Per la gestione degli ungulati sono stati definiti 4 distretti di gestione.

CENSIMENTI E PIANO DI PRELIEVO: Per stimare la consistenza della popolazione di Cinghiale, si procede con l'analisi delle schede di caccia, tenendo conto degli eventi di danno registrati e delle osservazioni compiute sul territorio dalle squadre di braccate.
Nel mese di marzo sulla base dei dati raccolti, si procederà alla stesura di un documento dedicato alla gestione della specie.

Cervidi

Il territorio compreso nell'Ambito risulta, a livello provinciale, tra quelli maggiormente vocati alla presenza di capriolo e cervo. La Carta delle Vocazioni Ambientali indica, su una base uniforme di maglie a media vocazionalità, la presenza di aree di estensione significativa dove le potenzialità per queste specie sono elevate.

In conformità alle indicazioni dell'Amm. Provinciale, al fine di applicare il Regolamento Regionale n°1/2008 "Disciplina della gestione faunistico-venatoria degli Ungulati in Emilia-Romagna", il Comitato Direttivo ha iniziato dalla stagione 2004/05 l'attività di monitoraggio delle popolazioni di Capriolo e Daino presenti nel territorio dell'Ambito.

CENSIMENTI: Per stimare la consistenza pre-riproduttiva di caprioli e daini presenti nel territorio dell'Ambito, sulla base del protocollo ISPRA che prevede l'applicazione di diverse modalità di censimento per i territori ad alta componente boschiva:

- ***censimento in battuta su aree campione***, senza ausilio di cani. Le aree campione sono definite dal Tecnico, in accordo con il Tecnico faunistico provinciale; tale metodica viene utilizzata per la stima della densità presente sul territorio.
- ***osservazione da punti di vantaggio***, per definire invece la distribuzione e la struttura della popolazione

I censimenti avranno luogo nel mese di aprile. Sulla base dei dati raccolti verrà redatta una relazione dedicata alla gestione di queste specie.

Volpe

Il censimento della popolazione di volpi, viene realizzato sulla base di indici di abbondanza ricavati dai censimenti per ***osservazione diretta*** su transetti casuali e tenendo conto degli abbattimenti dell'anno precedente.

Il metodo di conteggio delle tane attive risulta difficilmente applicabile, sia per una carenza di informazioni per la mappatura delle tante storiche, sia per l'utilizzo di fienili abbandonati, tubature, e altri ambienti difficilmente identificabili.

Corvidi e Piccioni

Il censimento di queste specie è stato effettuato attraverso il conteggio dei nidi e degli individui presenti sul territorio nei mesi di gennaio e febbraio, quando la vegetazione rada consente maggiore visibilità.

Per i ***corvidi*** (Cornacchia grigia e Gazza) nella fase di conteggio dei nidi vengono distinti i nidi di gazza, che hanno una forma globosa dai nidi di cornacchia che invece presentano una forma semisferica; si tiene conto anche di eventuali nidi dissuasivi, conteggiando un nido solo.

Il conteggio dei ***piccioni*** avviene solamente sugli individui contattati durante il percorso.

Il censimento viene effettuato sui nidi della stagione precedente, in parte distrutti dalle nevicate il che implica una sottostima della situazione reale.
Il conteggio dei nidi vecchi inoltre non fornisce l'effettiva occupazione degli stessi da parte delle specie nella prossima stagione riproduttiva, tuttavia consente di ottenere un indice di presenza e di relativa capacità del territorio ad ospitare e consentire la sopravvivenza a popolazioni di Corvidi.

km percorsi	**29,22**
fascia di visibilità media	**200 metri**
territorio censito	**584 ha**

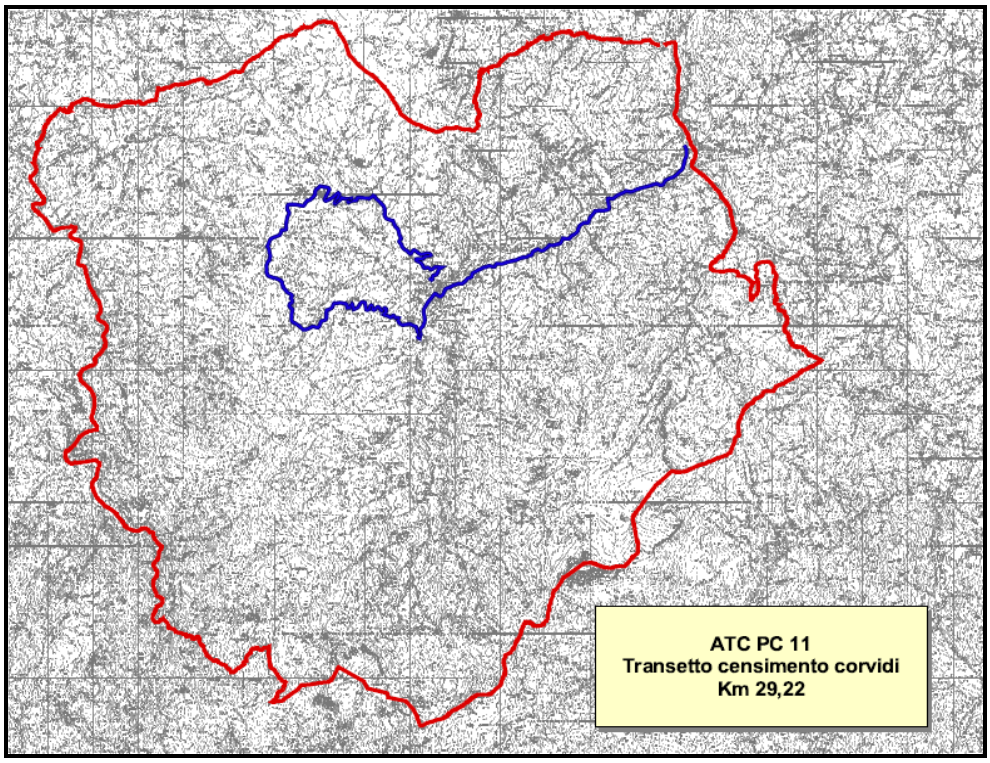
Sono stati percorsi in autovettura dei "transetti" rappresentativi delle caratteristiche ambientali dell'Ambito per un totale di 29,22 km ed è stata considerata una fascia di visibilità di 200 metri.
Dal numero di animali contattati si ricava l'Indice kilometrico di abbondanza.

Indice kilometrico di abbondanza (IKA) = tale misura rappresenta un indice che fornisce una stima attendibile dell'abbondanza delle popolazioni espressa come n° di animali x Km percorsi.
Essendo il valore proporzionale alla densità di popolazione, risulta utile per stimare la tendenza demografica di una popolazione nel tempo.

NIDI CORVIDI			
N° nidi cornacchia	10	***Densità***	***1,72 nidi/kmq***
N° nidi di gazza	14	***Densità***	***2,49 nidi/kmq***
Nidi in totale	22	***Densità tot***	***4,1 nidi/kmq***

INDIVIDUI		
SPECIE	***N° ind***	***IKA***
Cornacchia grigia	9	0,3 ind./km lineare
Gazza	14	0,48 ind./km lineare
Piccioni	5	0,17 ind./km lineare

Si conferma anche quest'anno che, la quasi totalità dei nidi è stata osservata in prossimità dei nuclei abitati. La densità di nidi rilevata, considerando che buona parte dei nidi sono andati distrutti dalle nevicate, sottostima sicuramente il dato reale.



Piano di Prelievo Corvidi

Le densità stimate in base ai censimenti sono

- ***Densità nidi di cornacchia*** ***1,72 nidi/kmq***
- ***Densità nidi di gazza*** ***2,49 nidi/kmq***

Consistenza Pre-riproduttiva (CP)

Le densità di nidi osservate nel territorio dell'Ambito consentono di stimare il numero di coppie riprodottesi nella passata stagione:

Cornacchia	totale nidi sul territorio (1,72 x 15.056/100)	**258 *coppie***
Gazza	totale nidi sul territorio (2,49 x 15.056/100)	**375 *coppie***

Poiché solo circa il 50% della popolazione nidifica si stima che la consistenza sia pari a:

Cornacchia	(258x2)	516 ind. nidificanti (50% della pop.totale)	
	Pop. totale	1032 individui	***Densità 6,8 ind/kmq***
Gazza	(375x2)	750 ind. nidificanti (50% della pop.totale)	
	Pop. totale	1500 individui	***Densità 10 ind/kmq***

Incremento Utile Annuo (IUA)

Ai valori di densità osservati, si stima che il successo di nidificazione sia pari al 30%.

Il numero delle nidiate portate a termine con successo sarà quindi:

Cornacchia	(258 x 30)/100	77	nidiate
Gazza	(375 x 30)/100	112	nidiate

Supponendo una dimensione media della nidiata pari a 2 individui l'incremento sarà:

Cornacchia	(77 x 2)	***IUA***	***154 individui***
Gazza	(112 x 2)	***IUA***	***224 individui***

Consistenza Autunnale (CA)

La consistenza autunnale sarà quindi pari a:

Cornacchia	(1032 + 154)	1.186 individui	***Densità autunnale 7,9 ind/kmq***
Gazza	(1500 + 224)	1724 individui	***Densità autunnale 11,5 ind/kmq***

PRELIEVO PROGRAMMATO

Al fine di sostenere le popolazioni di fasianidi (fagiano e pernice rossa) che risentono negativamente dell'azione predatrice dei corvidi, si propone un piano di abbattimento pari all'incremento riproduttivo della popolazione.

Tale prelievo è finalizzato ad evitare un ulteriore incremento della popolazione

CORNACCHIA 154 ind GAZZA 224 ind

Aree di rispetto

La Zona di Rispetto denominata Mercatello verrà tolta.

Dispositivi prevenzione dei danni e controllo predatori

L'Ambito dispone dei seguenti dispositivi per la prevenzione danni da cinghiale e per la cattura dei corvidi:

- ***350 batterie con filo elettrificato***

RIEPILOGO PIANO DI IMMISSIONE

Il Piano di immissione di seguito riportato, riguarda gli interventi effettuati da Gennaio fino ad Agosto 2023.

ATC PC 11 Programma IMMISSIONI 2023				
Specie	**N°**	**Classe di età**	**Provenienza**	**Periodo di immissione**
FAGIANI	300	Adulti Giovani 120 gg.	All San Nicolò (PC)	Luglio-Ago. '23
P. ROSSA	650	Giovani 100 gg	Allevamento "Giumelli"	Luglio-Ago.'23
STARNA	150	Giovani 100 gg	Allevamento "Giumelli"	Luglio-Ago.'23
LEPRE	62	Adulti	Importazione Ungheria (Imp. La Selva)	Gennaio '23

INDICE

- **Contenuti del Piano** **pag. 2**
- **Inquadramento territoriale** **pag. 3**
- **Metodiche di censimento e criteri di definizione dei piani di prelievo** **pag. 5**
- **Piano di Prelievo Corvidi** **pag. 12**
- **Aree di rispetto** **pag. 14**
- **Dispositivi Prevenzione danni** **pag. 14**
- **Riepilogo Piano di Immissione** **pag. 14**